Anno 47.° - N. 259

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 18 Settembre 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

UN'ALTRA BRILLANTE VITTORIA

delle nostre truppe in Cirenaica

La morte gloriosa del gen. Torelli

BENGASI, 17 — Ufficiale — *Le nostre truppe operanti sull'altipiano di Mergh hanno riportato oggi una brillante vittoria.*

I ribelli, ritiratisi ieri dalle posizioni di Gsur si erano concentrati oggi in forze considerevoli sulle posizioni che circondano la conca di Vecniz.

Le nostre truppe al comando del generale Torelli avanzarono stamane da Gsur con lo scopo di attaccare i ribelli e disperderli.

L'avanzata fu effettuata in due scaglioni, più una riserva.

Il primo scaglione al comando del colonnello Caviglia doveva attaccare di fronte la posizione; il secondo scaglione doveva eseguire movimento avvolgente da sud.

Il primo scaglione che doveva attraversare un terreno fortemente ondulato coperto da fitta boscaglia incontrò una tenace resistenza da parte del nemico che tentò anche di avanzare offensivamente. Ma dopo una intensa azione di fuoco i ribelli sopraffatti da vivo fuoco d'artiglieria e di ripetuti contro attacchi, cui presero parte anche le truppe della riserva, e minacciati dal secondo scaglione avanzante da sud furono costretti ad una precipitosa ritirata in direzione di nord-est.

Dobbiamo purtroppo registrare alcune perdite dolorosissime: il generale Torelli che si trovava in prima linea alla sinistra del primo scaglione cadde eroicamente sul campo dell'onore. Caddero pure eroicamente altri due ufficiali e ventotto uomini di truppa dei quali 19 italiani.

I ribelli ebbero perdite considerevolissime fra cui alcuni capi importanti. Il contegno delle nostre truppe fu ammirevole e il loro morale elevatissimo. Le nostre truppe accampano sulle posizioni conquistate.

(Stefani)

Il telegramma del ministro delle colonie

di felicitazioni alle truppe

Il doloroso rimpianto per la morte del gen. Torelli

ROMA, 17 — Ufficiale — *Il ministro delle colonie on. Bertolini ha telegrafato al generale Briccola, incaricandolo a nome del governo di comunicare vive felicitazioni alle truppe che parteciparono ieri alla vittoria di Vecniz esprimendo il doloroso rimpianto per la perdita del generale Torelli.*

(Stefani)

Altri particolari sul combattimento

BENGASI, 17 — Ufficiale — *Sulla brillante vittoria di Tecnitz si hanno i seguenti particolari:*

I ribelli ritiratisi il giorno 15 da Gsur dopo lieve resistenza, concentrarono i loro sforzi si Vecnitz. Le nostre truppe avanzarono in due scaglioni, il primo al comando del tenente colonnello Caviglia, il secondo al comando del colonnello Latini colla riserva formata da un battaglione eritreo e da una batteria indigena.

Il primo scaglione incontrò il maggiore attacco, allora che fu assalito alla sua sinistra, ma respinse sempre i ribelli e li costrinse alla fuga. Il primo scaglione fu continuamente attaccato anche di fronte finchè giunse il secondo scaglione che decise definitivamente della vittoria.

Il nemico ebbe gravissime perdite. Vari capi arabi rimasero uccisi fra cui Snussa Abu Baker della Tribù degli Abid.

Il morale delle truppe èaltissimo. La loro condotta fu ammirevole. I soldati si sono accampati la notte a Tecniz.

(Stefani)

La concessione della ferrovia di Adalia

Un primo passo del nostro lavoro in Siria

ROMA, 17 — A proposito del contratto firmato dal dottor Nogara, rappresentante di una ferrovia che ha come punto di partenza Adalia nell'Asia minore, il *Messaggero* dopo aver detto che la notizia sarà apprezzione, aggiunge che la concessione oltre a segnare la rinascita dell'amicizia italo-turca, segna l'inzio di di una politica che a differenza dell'antica è materiata di utili contrattazioni nel campo industriale commerciale e nel campo degli affari.

Quando si pensi che tutte le grandi potenze hanno creato da molti anni una fitta rete di interessi nell'Asia Minore e che noi siamo stati fino ad oggi degli assenti nella Turchia Asiatica, destinata certamente ad un grande avvenire, si apprezza subito al suo giusto valore l'importanza di questo nostro primo passo che ci assegna una delle zone più belle e più ricche della Siria.

La ferrovia si snoda dal golfo di Adalia verso l'interno per circa 150 chilometri attraversando l'altipiano del Taurus e raggiungendo la città di Buldur che è sul piccolo lago dello stesso nome.

Il clima è dolcissimo, l'hinterland fertilissimo. Vi è anche ricchezza di acqua. Questo nostro piccolo Bagdad aggiunge il *Messaggero*, apre la via di un nuovo centro di attività che potrà essere fecondo di buoni risultati all'opera dei nostri capitalisti e a quella dei nostri lavoratori.

Lo stesso giornale dice pure che la concessione è per 50 anni.

La questione dei decreti

contro i regnicoli di Trieste

L'on. Di San Giuliano ha convocato il consiglio contenzioso

ROMA, 17 — Il Messaggero scrive: *Ci consta che il ministro degli esteri, on. Di San Giuliano, ha stabilito di riunire il consiglio contenzioso di diplomatici per sottoporre al consesso l'esame dei decreti del Principe Hohenlohe nei riguardi degli interessi dei sudditi italiani che ne vengono danneggiati.*

Il consiglio è così costituito: Presidente il ministro degli esteri, vicepresidente il senatore Finali, Consiglieri i senatori Pagano, Guarnaschelli, Gabba, Trezzi, Fiori, Albano, Scialoia, i deputati Grippo, Fusinato, Boselli, Pozzi, Chimirri e Morelli Gualtierotti. Segretario generale è il comm. Ricci Busatti.

Gli errori della diplomazia austriaca

rilevati da un giornale viennese

VIENNA, 17 — La *Neue Freie Presse* pubblica un interessante articolo sugli errori della albagiosa politica della diplomazia austriaca e sulle conseguenze disastrose di quelli errori. Ecco un largo riassunto:

«Durante la recente crisi internazionale ci è toccato di udire continuamente la frase schernitrice della «politica da merciaiuoli». Questa frase era costantemente in bocca di gente che con mezzi quasi criminosi, voleva cacciarci in una guerra. Quella frase caratterizza l'albagia di individui, che fossilizzatisi nei preconcetti della loro casta, hanno perduto ogni sensibilità per la intima connessione esistente fra gli affari pubblici e la vita del popolo. L'impero germanico invece non fu così borioso da disprezzare la politica da mercatanti, quando incominciarono ad imporsi i dettami della saggezza politica e i riguardi alla realtà delle cose. Anzi in Germania il desiderio di accaparrarsi un territorio, in cui il commercio austriaco era statto reso impossibile per ragioni diplomatiche, fu così vivo che si lasciarono perfino da parte i riguardi verso l'alleata Austria. C'entrò una buona dose di «politica da merciaiuoli» quado la Germania la questione di Cavalla si decise a favore dei greci e quando si guardò dal compromettersi nel grave errore della proposta d'una revisione del trattato di Bucarest, e usò una certa mitezza verso la Serbia. Così, in grazia della «politica da merciaiuoli» l'impero germanico potè ottenere che i suoi cittadini mettessero volontariamente sul tavolo un miliardo, quado questo occorse per rinforzare l'esercito. In grazia della «politica da merciaiuoli» il commerciante germanico è divenuto una potenza mondiale, che si rende sensibile ai suoi concorrenti in tutto il mondo, e va ammassando ricchezze. Da noi invece si disprezza la «politica da merciaiuoli» e si scherniscono i patrocinatori d'una pace decorosa».

"Se l'Austria uscisse dalla Triplice..."

BERLINO, 17. — La *Vossische Zeitung* nel suo articolo di fondo parla dell'avvenire della Triplice. Il giornale scrive:

«La politica internazionale — ha detto Bismark — è come un liquido che, date certe condizioni meteorologiche, si solidifica qualche tempo, per tornare poi allo stato liquido di prima.

La Triplice è una posizione strategica che sorse dagli elementi politici del tempo; non è detto però che essa debba essere eterna e che sempre debba rispondere alle esigenze per cui è stata creata».

Il giornale si riferisce alla campagna di certa stampa austriaca, che proporrebbe l'alleanza colla Russia e forse anche colla Francia:

«Tale cambiamento nelle vedute politiche sarebbe subentrato in seguito all'atteggiamento della Germania nella questione orientale, rivelatosi, tra l'altro, collo scambio di telegrammi tra il Re di Rumania e il Kaiser e nell'ultimo convegno tra re Costantino e Guglielmo. La Germania riconosce che l'Austria ha gravi interessi nel vicino Oriente, ed è nel programma della Triplice, secondo il pensiero di Bismark, di non permettere neanche un minimo smembramento della Monarchia degli Asburgo. Ma bisogna sempre tener presente che per la Germania la questione d'Oriente non è questione di guerra, e che l'Austria, credendosi forse un po' abbandonata in seguito al contegno della Germania nella politica orientale, cerca d'intendersi con Pietroburgo e civettare colla Francia. Nessuno glielo può impedire. I trattati tra le nazioni non durano eternamente. Bismark aveva colcolata già l'eventualità di una politica austriaca antigermanica; cosa che fecero nello stesso tempo altri uomini di Stato. La Germania non sarà certo la prima a denunziare il trattato di alleanza, ma, se si avverasse il caso di una rottura della Triplice, il popolo tedesco non vi troverebbe nulla da dire, perchè in esso si è ormai infiltrata la convinzione profonda che la Germania può e deve solo contare sulla propria forza.

La caccia degli slavi contro i tedeschi

a Gorizia

GORIZIA, 17 — Gli sloveni non smettono. I ferrovieri occupati alla Società austriaca di difesa professionale, gruppo locale N. 2, volevano tenere un comizio in una trattoria nei pressi della Transalpina per tutelare i loro interessi, ma intervennero prima gli sloveni, occupando tutti il locale ed impedendo così ai ferrovieri tedeschi di riunirsi. Lo stesso fecero in altra trattoria di quei paraggi, sicchè il comizio non potè essere tenuto.

Gli slavi fischiarono i tedeschi. Il pandemonio durò qualche tempo. La autorità di polizia fece sciogliere gli sloveni, che si erano agglomerati in numero di circa duecento. Non fu operato nessun arresto.

Come è caduto il potere temporale

Gli interessanti documenti storici

ROMA, 17. — La *Nuova Antologia* pubblica uno studio del capitano Vigevano, dell'ufficio storico del corpo di Stato Maggiore, su la presa di Roma e la caduta del potere temporale del Papa, compilato su numerosissimi telegrammi inediti, che dai punti estremi del piccolo Stato e pei via via dalle tappe della ritirata, e infine dai vari punti di Roma assediata pervenivano allo Stato maggiore pontificio, dal 10 settembre 1870 al mattino del giorno 20, alle ore 9, in cui si levò la bandiera bianca sulla cupola di San Pietro.

Il Presidente d'una Repubblica

a Bologna

BOLOGNA, 17 — In automobile, proveniente da Parigi è giunto ieri sera a Bologna prendendo alloggio al Grand Hotel il generale Don José Gomez presidente della Repubblica di Cuba, insieme alla moglie ed al figlio.

Piccolo pellegrinaggio spagnuolo

ROMA, 17 — Alle ore 8.15 di stamane col treno proveniente da Genova sono giunti a Roma 180 pellegrini spagnoli.

Al Congresso socialista tedesco

La mozione per lo sciopero respinta

JENA, 17. — (Congresso socialista). — Dopo lo scrutinio sulla votazione della mozione di Ledebourg-Lierknecht e Rosa Luxemburg, questi, insistettero sulla necessita di preparare rapidamente lo sciopero generale. La mozione venne respinta con 333 voti contro 142.

Il congresso segna così anche una volta un successo del revisionismo ed in particolare della tattica riformistica e prudente di Bernstein, che ha tenuto oggi un grande discorso contro lo sciopero generale. Il voto del congresso, il quale dimostra anche una volta quanto il socialismo germanico nel suo complesso sia alieno alle tesi ed all'azione rivoluzionaria è tanto più importante in quanto è stato dato in riflesso all'introduzione del suffragio universale nel Parlamento prussiano Cioè in riflesso a quel problema del suffragio universale nel Parlamento prussiano. Cioè in riflesso a quel problema del suffragio universale a cui tutta la democrazia ha dato sempre somma importanza e per cui i partiti socialisti degli altri paesi, per esempio dell'Austria, dell'Ungheria e della Italia, per distinguersi dagli altri partiti democratici avevano attuato o minacciato lo sciopero generale.

IENA, 18. — Al principio della seduta di stamane si votò per alzata di mano sulla mozione del comitato direttivo dello sciopero generale. Si hanno soltanto due voti contrari, ma come ha fatto notare Emmel, deputato di Mulhausen, si ignora il nome dei numerosi astenuti.

Si decide poscia di iniziare la discussione sulla copertura delle leggi militari che doveva aver luogo stamane contemporaneamente a quella sulle imposte.

Il relatore Schultz sale alla tribuna per fare la sua relazione sulla attività della frazione socialista dei Reichstag.

Schultz nella sua relazione espone il lavoro compiuto dai deputati. Egli dice che è impossibile come alcuni domandano obbligare tutti i deputati del partito ad assistere continuamente a tutte le sedute, poichè essi hanno altre occupazioni. Se si insistesse nell'esigere ciò si assisterebbe ad uno sciopero generale dei deputati. Non bisogna credere, poichè i deputati socialisti si sono associati ad alcune riforme dell'esercito, che essi sieno favorevoli allo sviluppo del militarismo e dell'imperialismo. Se essi vogliono fare scomparire i difetti dell'organizzazione non è perchè la borghesia sia il migliore strumento, ma perchè il partito deve lottare per la educazione del popolo e per giungere ad un esercito popolare. I soldati devono essere gli eguali e non i servi degli ufficiali. Il partito deve fare tutto ciò che può per facilitare la formazione delle milizie.

Si inizia poi la discussione sulla relazione. Varii oratori si lamentano che il partito nelle discussioni sulla legge militare non abbia mostrato maggiore iniziativa ed energia. Il gruppo parlamentare di 110 membri avrebbe potuto fare di più. Un delegato biasima che non sia stato applicato l'ostruzionismo come in altri paesi.

Per la protezione dei lavoratori

La conferenza int. di Berna

BERNA, 17 — La conferenza internazionale per la protezione dei lavoratori. La commissione incaricata di esaminare la questione del divieto del lavoro notturno ai giovani operai ha tenuto la sua prima seduta. Essa ha discusso la questione sulla base delle proposte dell'associazione internazionale per la protezione dei lavoratori.

I rappresetanti di vari paesi hanno fatto conoscere il punto di vista dei rispettivi governi.

La discussione si è riferita principalmente al primo articolo che fissa all'età di diciotto anni il limite del divieto del lavoro notturno dei giovani operai.

Sono stato presentate due proposte una tendente a 10 anni e la seconda a 17 anni questo limite di età.

La conferenza prenderà una decisione in proposito in seduta plenaria.

Il messaggio ottimista del presidente Huerta

NEW YORK, 17. — Un dispaccio dal Messico annunzia che il presidente Huerta in un messaggio al congresso parla della tensione che esiste nelle relazioni del Messico col governo degli Stati Uniti e constata che tale tensione non si riscontra nei rapporti con il popolo degli Stati Uniti. Il messaggio esprime la convinzione che i negoziati che non sono stati rotti condurranno ad una rapida soluzione delle divergenze fra le due nazioni.

Continuando Huerta dichiara che il più grande trionfo della sua carriera sarebbe quello di lasciare ai suoi successori un paese che godesse della pace. Circa le finanze egli ha dichiarato che il governo ha già speso 29.900 dollari per calmare il paese senza parlare dell'acquisto di un grande numero di mitragliatrici, di fucili e di munizioni. Il governo ha ordinato all'estero 10 aeroplani, 71 automobili corazzati e due trasporti corazzati di 3500 tonnellate ciascuno. Non si nota alcun atto di ostilità verso gli stranieri. Nel suo messaggio il presidente Huerta fa notare che il periodo di sei mesi accordato dal Messico alle navi da guerra degli Stati Uniti, per soggiornare nei porti messicani terminerà fra un mese. Il messaggio raccomanda che tale permesso non sia rinnovato.

L'invio della squadra giapponese a Nankin

TOKIO, 17 — Oltre due incrociatori giapponesi di cui si parlò ieri, una squadriglia di cacciatorpediniere ricevettero l'ordine di partire per Nankin a prevenire ogni danno ai sudditi giapponesi.

Si dichiara da fonte ufficiale che lo invio di dette navi non indica intenzioni aggressive verso la Cina, questi movimenti navali sono ordinati unicamente per proteggere la vita e le proprietà giapponesi.

La pace turco-bulgara

COSTANTINOPOLI, 17 — Si assicura che il Consiglio dei ministri esaminò ieri per la prima volta il testo del progetto del trattato turco-bulgaro.

Si crede che sarà approvato oggi per intero o almeno in gran parte e si ritiene che le firme saranno scambiate domani.

Il trattato risolverà le questioni dei confini, dei beni «Vakufs» della comunità, dello scambio dei prigionieri di guerra, delle domande finanziarie della Turchia di cui i bulgari ammisero in massima l'accoglimento del pagamento, delle requisizioni fatte durante l'occupazione bulgara.

La questione di Demotika si risolverà oggi.

La città di Sagsi sarà probabilmente assegnata ai bulgari ma tutte le posizioni strategiche rimarranno turche.

Secondo alcune voci il confine partirebbe dal Mar Nero, in un punto situato fra Midia e Santo Stefano, seguirebbe il piccolo fiume Ranajaet, lascierebbe Tirnovo alla Bulgaria e Kirkilisse alla Turchia, passerebbe a due chilometri ad est di Mustafà Pascià ed a cinque da Ortakeny. Queste due città rimarrebbero turche.

PARIGI, 17 — Il corrispondente dell'*Eco de Paris* da Costantinopoli ha intervistato Natcovic alla fine della conferenza turco-bulgara. Egli ha dichiarato: Ci siamo posti d'accordo coi delegati turchi sui punti principali della futura frontiera. I punti secondari saranno definitivamente stabiliti nella seduta di Mercoledì.

SALONICCO, 17 — Alcuni viaggiatori riferiscono di aver incontrato un distaccamento di cavalleria turca presso Melnik. Il comandante ha dichiarato di voler occupare Melnik e di voler proseguire verso Petrich.

COSTANTINOPOLI, 17 — Il governo ricerca il corrispondente che ha inviato la notizia dell'incidente ad Adrianopoli in cui sarebbe stato ferito Enver bey, ma finora inutilmente.

Il valy di Adrianopoli è giunto a Costantinopoli ed ha conferito col ministro degli esteri e col comandante della piazza.

La commissione per la delimitazione della frontiera settentrionale albanese

SCUTARI, 17 — La commissione internazionale per la delimitazione della frontiera settentrionale albanese comincierà i suoi lavori molto probabilmente a Strugla.

Sono attesi per cominciare i lavori i delegati tedeschi e francesi.

CORFU, 17 — I delegati per la delimitazione della frontiera meridionale dell'Albania partono oggi per Monastir.

LONDRA, 17 — Harry Lamb console generale brittanico a Salonicco, fu nominato rappresentante della Gran Brettagna nella commissione internazionale di controllo dell'Albania.

I bulgari devono scomparire dal territorio serbo

ROMA, 17. — La Legazione di Bulgaria comunica il seguente dispaccio da Sofia 15 corrente:

Ieri sono giunti a Varna 14 notabili bulgari, di Resna (piccola città presso Monastir) arrestati ed espulsi dalle autorità serbe come bulgari che si erano rifiutati di firmare una dichiarazione di essere invece serbi.

Citati dal capo del circondario di Resna ed esortati nel suo ufficio di rinunciare alla nazionalità bulgara — la quale, egli pretendeva, era stata loro suggerita dalla propaganda dell'esarcato bulgaro, — i notabili bulgari risposero che volevano rimanere bulgari come i loro antenati, che mercè la loro lotta aspra e infaticabile venne acquistata l'autonomia della Chiesa bulgara e fu creato l'esercato bulgaro e che essi speravano infine che il Governo serbo, del quale sarebbero stati sudditi fedeli, avrebbe loro accordato la libertà della lingua e della nazionalità bulgara come l'aveva già accordata ai Turchi, agli Albanesi, ai Greci, agli ebrei e perfino agli zingari.

L'impiegato serbo gli dette questa rude risposta: «In Serbia ciascuna nazionalità avrà la libertà, eccetto la bulgara». Detto ciò li fece impriogionare in una sudicia stanza in vicinanza del gabinetto di decenza. Fu proibito ai loro parenti di recare loro cibo e vestiti. Essi si rivolsero, ma invano, al comandante della città.

Lo stesso giorno, 25 luglio, durante la notte, il più giovane figlio di questi bulgari, certo Pandè Liaptcheff, citato di nuovo dal comandante della città ed esortato a firmare la dichiarazione in questione, cedette e fu posto in libertà. Diulanoff, membro del consiglio della città, citato dopo di lui, avendo rifiutato di firmare una analoga dichiarazione, fu schiaffeggiato. Uno dopo l'altro tutti gli arrestati nuovamente interrogati opposero un rifiuto.

Allora essi vennero inviati a Monastir senza aver potuto vedere nessuno dei loro parenti. Visitati a Monastir durante la notte dal segretario del prefetto ed esortati nuovamente a dichiararsi serbi ed avendo essi rifiutato, le autorità serbe dissero loro che dovevana lasciare i territori serbi. Non fu affatto presa in considerazione la domanda da essi espressa di essere inviati per la via di Perpelè o di Veles e non per quelle del territorio greco, perchè temevano per la loro stessa vita. Fu loro dichiarato che la Serbia non aveva alcun dovere verso di essi e che il Governo desiderava che in un modo o nell'altro scomparissero.

Alla stazione di Salonicco li attendeva un ufficiale serbo il quale non permise loro di passare la notte, anche sotto garanzia, in un albergo qualsiasi ma li pose in prigione, ove sono rimasti fino al 13 agosto, con la proibizione di essere visitati dai loro amici.

Il 13 Agosto sono stati imbarcati per Varna.

Il processo contro il capitano Sanchez

La relazione del perito alienista

MADRID, 17 — E' continuato oggi il processo contro il capitano Sanchez al Consiglio di guerra.

Viene data lettura della relazione del perito alienista, il quale stabilisce che il capitano era perfettamente normale e che godeva di tutta la facoltà nel momento del delitto.

Il consiglio di guerra ha proceduto poi alla visita del luogo del delitto ed ha osservato traccie di sangue ancora visibili.

Sanchez e sua figlia non erano presenti.

Ripresa l'udienza, Sanchez, sempre padrone di sè, vi assiste calmo. Nel momento in cui viene introdotta la figlia minore Monolita che si presenta piangendo, Sanchez va verso di lei e l'abbraccia. Monolita sviene fra le braccia del padre.

Una profonda commozione invade tutti e il presidente del consiglio di guerra ordina che Monolita si ritiri senza deporre.

La venticinquesima dreadnought entrò ieri nella squadra britannica

PORTSMOUTH, 17 — La nave *Queen Mary*, incrociatore di combattimento, la venticinquesima dreadnought della marina inglese è stata equipaggiata con effettivo completo per essere immediatamente aggregata alla prima squadra di combattimento.

Fra Libri e Riviste

Un'antica gloriosa città d'Italia

ROMA, 17. — La R. Accademia dei Lincei ha pubblicato la prima parte di un'opera che s'intitola «Cuma» e di cui è autore il prof. Ettore Gabrici, già noto, per gli scavi da lui condotti, nella Campania e nell'Etruria, nonchè per le sue pubblicazioni archeologiche. In questo primo volume sono illustrati i monumenti di Cuma proellenica e calcidese, dalle origini fino ai principi del secolo sesto a vanti di Cristo. La grande raccolta Cumana e quella di E. Stevens, entrambe del Museo di Napoli, hanno fornito il materiale da studio per questo lavoro.

Nella necropoli cumana sono state scoperte molte tombe a fossa con una suppellettile funebre consistente in vasi di impasto nero a forma di olio, di ciotole, di tazze, decorate ad impressioni o ad incisioni, ripiene di un mastice bianco fra le quali trovansi pure il meandro e la doppia spirale. Alcune piccole olle, di lavorazione più accurata, sono formate a laminette di stagnola e le tazze presentano l'ansa bifora, munita superiormente di due cornetti. Gli ornamenti personali in questi sepolcri sono in massima parte fibule di bronzo ad arco ingrassato, che rappresentano il tipo fondamentale e più antico alle quali si aggiungono più tardi le fibule serpeggianti, quelle con scudetto graffito, quelle a grandi spirali. Di ambra, di pasta vitrea, di elettro sono le collane lavorate a chicchi o a pendagli; caratteristiche fra questi ultimi sono le laminette ellittiche di elettro con finissimi graffiti.

Così nella lavorazione dei vasi come in quella dei bronzi si nota in genere una esecuzione grossolana quasi infantile. Le pareti dei vasi sono spesse, le anse doppie, le fibule grandi e massicce. Tali particolarità della suppellettile di queste tombe primitive cumane sono indizio di un'alta antichità.

Nelle tombe più tarde incominciano ad apparire in misura limitatissima accanto ai vasi di impasto i primi prodotti della ceramica greca figulina.

Questo abbondante materiale archeologico è stato messo a confronto dal prof. Gabrici con quello di tutto il resto d'Italia che si suole assegnare alla prima età del ferro e con quello delle necropoli della fine del secondo periodo siculo.

Egli ha studiato vasi, fibule, armille nelle loro forme e nelle loro decorazioni, ricercando di entrambe queste ultime le derivazioni ed associazioni. Il prof. Gabrici intravede quindi per il materiale cumano maggiore affinità con l'Italia Meridionale e con la Sicilia che non con la Toscana e con l'Italia Meridionale.

La fibula ad arco ingrossato è più affine a quella di alcuni strati della Sicilia, che a quella delle tombe di Tolfa. Ed in generale la ceramica di impasto di Cuma preellenica conserva affinità col materiale dell'età neolitica e delle grotte dell'età del bronzo nell'Italia Meridionale. I rasoi rettangolari, le fibule ad arco serpeggiante trovano i loro riscontri nelle regioni del sud.

L'autore trova pure numerosi riscontri, ma più lontani fra questa suppellettile Cumana e quella dei pezzetti di Tolfa, Allumiere, Corneto, e desume un parallelismo fra la evoluzione della prima età del ferro sulle coste della Toscana e quella delle coste Campane.

La civiltà del ferro si è in quelle due zone sviluppata sopra un fondo indigeno sotto l'influenza dei commerci marittimi che pigliavano le mosse dalle coste dell'Egeo. Le popolazioni della Toscana discese dalle terremare incineravano, quelle del sud, inumavano. Cuma, con la inumazione costante rappresenta quindi l'elemento Osco evolutosi assai precocemente per via dei commerci marittimi e quelli nell'interno della penisola.

Nel corso dei secoli l'elemento ariano che erasi affermato potentemente in molti punti della Toscana e del Lazio, cominciò a cedere etnicamente dinanzi al prevalere dell'elemento indigeno, ed ecco perchè la inumazione del sud sottentra alla incinerazione nelle necropoli di tipo ariano, e con essa prevalgono pure certi tipi di vasi, di fibule e certi ornati caratteristici degli strati del sud. Secondo le vedute del prof. Gabrici il passaggio dalla incinerazione alla inumazione non è dovuto alla presenza degli Etruschi in Toscana ma a questo prevalere del rito indigeno Meridionale. Lo studio delle origini e dei rapporti tra la civiltà cumana preellenica e quella del resto d'Italia e della Sicilia, trae quindi il Gabrici alle conclusioni che si debba abbandonare il preconcetto secondo cui le tombe preelleniche di Cuma ed altre simili scoperte in vari punti della Italia Meridionale appartengano alla età del ferro inoltrata, cioè a dire al secolo ottavo, ma esse rimontano molto più in su, pigliando posto tra la fine del secolo undecimo e la metà del secolo nono avanti Cristo.

Alle tombe a fosse preelleniche seguono in ordine topografico e cronologico le prime sepolture con suppellettile prettamente greca. Lunga la via che a nord della città conduceva a Svessola ed a Capua i coloni caldicesi usarono di seppellire i loro defunti. Fosse rettangolari talora coperte di pietre regolarmente disposte, assai più di rado coperte di un cumulo piramidale, contengono numerosi vasi geometrici, oggetti d'oro, di argento, di bronzo, di ambra, di pasta vitrea. Nulla che più attesti uno stadio di civiltà rudimentale per quanto avanzata fosse.

I vasi sono tutti di argilla finissima, non più graffiti, ma dipinti a color bruno e a motivi geometrici, ai quali

sono misti elementi zoemorfi e fitomorfi, come a dire il volatile, il pesce, la cerva, la palmetta rudimentale. E le forme loro si ripetono con una costanza sorprendente. Nei corredi ben forniti sono immancabili la brocca al labro trifogliato e il vasetto sferico e conico, a collo ora corto ora allungato.

Due varietà di fibule si ripetono costantemente, e sono di argento a corpo sottile con palline di elettro e a corpo assai rigonfio fatto di lamina battuta. Laminette d'oro hanno una ricca decorazione a rilievi ottenuti a colpi di punzone i quali rappresentano rosette, sfingi, leoni, trecce, linee spezzate, anitre.

La produzione di questa suppellettile ceramica e metallica presenta le più grandi affinità nelle industrie contemporanee delle isole dell'Egeo e dei paesi marittimi situati sulle coste della penisola greca. E così, mancando a noi la conoscenza delle diverse industrie dei Calcidesi della Eubea, che colonizzarono Cuma, il prof. Gabrici riesce a colmare questo vuoto, che finora esiste nella scienza archeologica, studiando i prodotti cumani in rapporto con la produzione industriale di quella regione donde mossero i calcidesi.

Egli scopre i rapporti di antecedenza e di conseguenza che intercedono fra questo primitivo vasellame greco cumano e quello dell'Attica, della Beozia, di Egina, della Argolide, di Melos, di Creta, di Rodi, di Cipro, dimostrando che esso vasellame anticipa di parecchi decenni la fabbricazione dei cosidetti vasi protocorinzi, contendendosi un'alta antichità con la ceramica geometrica della penisola greca.

In conseguenza di ciò la indagine archeologica conferma la tradizione classica, che oggi non più ammetteva, secondo la quale la colonia Calcidese di Cuma deve considerarsi come il più antico stabilimento greco in Occidente che risale ai principi del secolo ottavo e forse anche alla fine del secolo nono avanti Cristo.

Guadagnato così più di mezzo secolo alla influenza dei Calcidesi in Campania, riesce più compiuta la visione nostra quando consideriamo le origini della civiltà etrusca, la quale ha molte attinenze, specie a Tarquini con quella di Cuma.

Studiando la estensione geografica del vasellame cumano nella Campania, nel Lazio e nell'Etruria, l'autore osserva che il centro della maggiore importazione e di poi della maggiore imitazione ceramica cumana è appunto la grande città di Tarquini, che insieme con Caere e con Vulci, città marittime anch'esse, stavano a contatto dei navigatori cumani.

Ma questa importazione ed influenza calcidese sulle coste dell'Etruria meridionale ebbe la durata di mezzo secolo, e già verso il 700 avanti Cristo doveva cedere alla prevalenza dell'elemento etrusco.

Bastò questo periodo di tempo, perchè lo stile geometrico Calcidese penetrasse in Etruria: difatti nei vasi italo-geometrici esistono molti elementi di arte Calcidese i quali finiscono per essere introdotti e modificati in un genere di decorazione geometrica, formatosi in Etruria col prevalere dell'elemento cipriòto e ionico.

La seconda parte di questa opera abbraccerà il lunghissimo periodo della civiltà di Cuma che va dalla fine del secolo settimo all'epoca romana imperiale, ed al quale si riferisce il massimo numero di tombe scoperte nella Metropoli di quella antica e gloriosa città.

La condanna dello studente che uccise il professore

LEOPOLI, 17 — La Corte di Assise ha condannato lo studente liceale Driegallo a 14 anni di lavori forzati per avere ucciso con colpi di rivoltella a scopo di vendetta il professore Budkovski.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 8 al 14 settembre (dazio compreso)

CEREALI		al q.le
Frumento	da L. 22.—	a 23.75
Granoturco giallo	» 15.—	» 17.—
» bianco	» 14.—	» 16.30
Cinquantino	» —.—	» —.—
Avena	» 18.75	» 19.75
Segala all'ett.	» —.—	» —.—
» nuova	» 14.70	a 15.5
Sorgorosso	» —.—	» —.—
LEGUMI		
Fagiuoli alpigiani	da L. —.—	» —.—
» di pianura	» 15.—	» 20.—
Patate	» 3.—	» 7.50
RISO		
Riso qualità nostrana	» 42.—	» 48.—
» giapponese	» 37.—	» 40.—
FORMAGGI		
Formaggi da tavola qualità diverse	da L. 170.—	a 2[illegible].—
Formaggio montasio	» 200.—	a 220.—
tipo comune nos.)	» 170.—	» 200.—
Pecorino vecchio	» 355.—	» 365.—
lodigiano	» 230.—	» 260.—
parmeggiano	» 220.—	» 250.—
BURRI		
Burro di latteria	da L. 290.—	a 300.—
» comune	» 260.—	a 270.—
CARNI (all'ingrosso)		
Carni di bue [p. m.]	da L. 173.—	» 175.—
» vacca [p. m.]	» 137.—	» 163.—
» vitello [p. m.]	» 130.—	» 135.—
» porco [p. m.]	» —.—	» —.—
SALUMI		
Lardo	da L. 180.—	a 200.—
Strato nostrano	» 180.—	» 200.—
FORAGGI		
Fieno dell'alta I qual.	da L. 6.15	a 7.50
» » II	» 4.80	» 6.15
„ della bassa I	„ 5.05	„ 6.20
„ „ II	„ 3.90	„ 5.05
Erba spagna	„ 5.0	„ 6.30
Paglia da lettiera	„ 3.75	„ 4.20
LEGNA e CARBONI		
Legna da fuoco tagliate	da L. 2.50	a 2.70
» » in stanga	„ 2.10	a 2.30

GRANI

Martedi 9. — Furono misurati Ett. 172 di granoturco — 60 di segala e 85 di frumento.

Giovedi 11. — Ettolitri 430 di granoturco — 96 di segala e 160 di frumento

Sabato 13. — Ettolitri 403 di granoturco — 90 di segal ae 160 di frumento.

Mercati animati.

Cronaca Provinciale

La cacciata dei regnicoli dai paesi del vicino impero

Si sfrattano anche le povere donne di Cimolais

Ci scrivono dal Confine:

La persecuzione contro gli italiani regnicoli che vanno a commerciare nel vicino impero continua accanita e giunge persino a colpire delle povere donne della nostra provincia che da anni ed anni vi vanno a vendere la loro merce.

Ieri tre venditrici di lavori in legno (cucchiai, mortai, ecc.), di quelle di Cimolais, che girano il mondo per campare la vita, si presentarono al nostro confine provenienti dall'Austria e piangendo riferirono che dalle i. r. autorità di Gradisca erano state obbligate a rimpatriare entro ventiquattr'ore, con divieto assoluto di vendere nell'impero la loro merce.

Erano infatti munite di una specie di decreto che confermava il loro racconto. E il motivo? La loro origine e nazionalità straniera, per cui non era consentito di commerciare nei territori dell'impero. Avendole incontrate per caso seppi anche il nome delle colpite; sono certe Bressa Maria, Caterina e Lucia. Come ho detto, da anni ed anni il commercio girovago del genere è esercitato in Austria dalle donne di Cimolais, che specie in questa stagione a gruppi di tre o quattro, trascinandosi dietro un carretto a mano, emigrano temporaneamente nell'impero per ritornare in patria a merce esaurita.

Di punto in bianco ora si proibisce a queste povere donne ree, soltanto di *essere italiane* l'esercizio del proprio mestiere.

E per giunta, senza discutere, in 24 ore, le si obbliga a ripassare la frontiera!

Pare poi che alle tre disgraziate di ieri, altre ne seguiranno, tutte quelle cioè che già si trovano in Austria, girando da paese a paese.

Fatto doloroso questo che merita di essere rilevato dalla stampa italiana, perchè conferma il sistema di odiosa persecuzione contro gli italiani del Regno nell'impero alleato, e si rannoda coi famosi decreti del governatore di Trieste!

DA CIVIDALE
All'Esposizione

Ci scrivono 17 (n):

Ancora quattro giorni mancano per la chiusura della Esposizione e ogni giorni viene visitata da numeroso pubblico sebbene il tempo non troppo permetta.

Prosegue alacremente il lavoro di preparazione dell'interessante mostra di frutta. La grande sala è già occupata e come pure fu concesso il posto che tanto desiderava l'egregio dottor Feletig. Fra i molti concorrenti dimenticavo il dottor Antonio Cucavaz che espone su una grande gradinata centinaia di vasetti con entro frutta e erbaggi in conserva, il signor Di Lenardo Odorico di Vienna (fuori concorso) espone un grappolo di Banane, frutto dell'Africa, uve da tavola, pomi pere ecc. ecc.

Appena questa mostra verrà inaugurata daremo l'elenco dei concorrenti.

Festeggiamenti nel parco

Per domani alle ore 5 pom. vi sarà un grande concerto, diretto dal m.o Bertossi. Sabato, 20 settembre, grande concorso di fuochi d'artificio, concerto della Banda Cittadina, illuminazione straordinaria del Parco e della facciata del Palazzo dell'Esposizione; per domenica poi giorno di chiusura, daremo il programma dei festeggiamenti.

Concorso bandistico

Oltre alle bande concorrenti che e'ri abbiamo pubblicato, parteciperà la Banda di San Giorgio di Nogaro (fuori concorso).

Si prevede proprio un bell'avvenimento e grande è l'aspettativa.

Da TOLMEZZO
Disertore austriaco - Lesioni

Ci scrivono 17 (n):

Ieri sera si costitui all'arma dei carabinieri in Pontebba certo Manfreda Giovanni soldato disertore del 27.o reggimento Landwer di stanza a Lubiana da dove s'era allontanato la notte del 12 andante.

Il Manfreda fu tradotto a Tolmezzo a disposizione dell'autorità politica alla quale chiese di essere avviato in Svizzera per trovare lavoro di minatore essendo questo il suo mestiere.

*** La sera del 14 andante in un pubblico esercizio di via Resia nel Comune di Resiutta per questioni di giuoco vennero a diverbio i muratori, di quel paese Linossi Francesco e Racchello Antonio e passati alle vie di fa quest'ultimo con coltello colpiva il Linossi alla bozza frontale e guancia sinistra producendogli lesioni guaribili in 10 giorni.

Il Racchello fu denunciato al signor Pretore di Moggio.

Da COLUGNA
La nostra banda al concorso di Cividale

Ci scrivono 17 (n):

Domenica 19 corrente, la nostra banda composta di 40 musicisti si recherà al Concorso Bandistico a Cividale.

In tale occasione eseguirà la maestosa sinfonia del Rossini.

Da MANZANO
Beneficenza

Ci scrivono 17 (n):

In morte della nobile cont. Teresa Boschetti vedova della Torre il dottor Domenico Dorigo ha versato alla congregazione di carità L. 5.— La pia istituzione ringrazia.

Da TARCENTO
Il cimitero di Sedilis

Mi capita or ora sotto il naso il N. 253 del *Corriere del Friuli* ed in esso vi leggo, in corrispondenza da Sedilis una lettera aperta al R. Prefetto di Udine, nell aquale si parla della necessità di un nuovo Cimitero e si sparla dell'Amministrazione Comunale.

Cerchiamo, ed è nostro dovere, di mettere un po' le cose a posto.

Intanto, dirò subito, che i firmatari che si qualificano per Capi-famiglia (o chi per essi) devono avere imparato a memoria i «Sepolcri» di Ugo Foscolo, ma pur tuttavia non rendono un buon servizio al loro paese, quando asseriscono che presto tutti i popoli anche meno civili, le tombe sono sacre all'affetto dei superstiti, i quali lo consacrano nel marmo o nella corona di fiori, e che a Sedilis pare non sia così nè sembra che debba più fiorire questo delicato sentimento....

Dunque Sedilis, o Signori della lettera aperta, non è paese civile? o per esserlo aspettate forse che il Municipio vi fornisca e il marmo e la corona di fiori per ornare la vostre tombe, ed il delicato sentimento e lo affetto per gli estinti, come vi fornisce la ghiaia per le strade ed i banchi per la scuola? E' la pietà per i poveri morti, è il profumo dell'anima gentile è l'onda di amore che viene dall'intimo che fanno sorgere ed i marmorei monumenti ed intessere le simboliche ghirlande di fiori e bagnare di amarissimo pianto le tombe venerate e benedette! Ma a Sedilis il cimitero è barbaro e selvatico (lo dite voi) in esso non vi spunta un fiore, non verdeggia uno zolla, vi manca la protettrice ombra dei cipressi, ed in mezzo tanta desolazione procurate almeno che non vi manchi *l'urna confortata di pianto* e pensate, ve ne prego, che

Sol chi non lascia eredità d'affetti
Poca gioia ha dell'urna.

E questo basti per la prima questione: quella del sentimento. E veniamo al solido alla questione di necessità, alla quistione di igiene. E qui vi dò ampia, completa ragione: Sedilis ha bisogno di un nuovo cimitero perchè l'attuale è insufficiente ed in condizioni deplorevoli.

Ma giacchè volete proprio seriamente occuparvi di igiene, giacchè quella del cimitero vi sta tanto a cuore, completate ed estendete l'opera vostra di paladini della pubblica salute e pensate un po' anche alle condizioni dell'abitato, alle fogne che stagnano davanti alle vostre porte, ai porcili ed ai letamai che esalano i loro profumi sotto le vostre finestre, al fango ed agli acquitrini delle vostre strade, alle condizioni della vostra acqua potabile che vi regala ogni tanto il tifo, all'allevamento razionale dei vostri bambini, alla piaga dell'alcoolismo che vi perverte e vi degrada ...., **pensate insomma un poco** più per i vivi, prima che per i morti!...

Con questo non voglio dire che si debba trascurare la questione importantissima del cimitero; ma, o Egregi Signori della Lettera aperta, mi sembra che corriate un po' troppo quando accusate violentemente ed anonimamente l'Amministrazione comunale, quale unica colpevole del ritardo nel provvedere.

Perdonate la mia franchezza: io vi dico che il Comune qui non ha colpa alcuna e che anzi la colpa è tutta vostra e delle vostre beghe paesane e personali.

Trascurando e Municipio ed autorità locale avete privatamente inviato un ricorso alla Prefettura: questa inviò sopra luogo il medico Provinciale e l'ing. Cantarutti i quali stabiliscono l'ubicazione per la nuova opera senza pensare che il posto da loro scelto a monte dell'abitato, danneggiava una intiera borgata la quale, a mezzo dell'ufficiale sanitario locale, si oppose ed il progetto venne respinto dal Consiglio Sanitario Provinciale.

E' colpa dell'Amministrazione?

Tornarono sul posto e medico provinciale ed ing. Cantarutti e guardarono un po' meglio e stabilirono la sede del nuovo Cimitero: si fa un secondo progetto, viene approvato dall'Autorità a condizione però che sieno fatti gli assaggi del terreno; ma agli assaggi si oppongono i proprietari del fondo con intimazione a mezzo del loro avvocato dottor Tassini, ed inoltrano alla lor volta ricorso per evitare la costruzione del Cimitero in quella località, adducendo vari motivi. — E così le cose si sono arenate.

E' colpa dell'amministrazione comunale?

Mi sembra di no poichè essa vi ha allestiti due progetti; è inutile quindi che la tacciate di noncuranza atavica per gli interessi frazionali. Forse la Prefettura potrebbe sciogliere il nodo ed ordinare — dopo diligente e maturo esame — l'espropriazione dei fondi per pubblica utilità e por termine una buona volta a tale questione che da tanto tempo si agita.

Ma più di tutto sta in voi, o Egregi Signori! mettetevi una buona volta di accordo, lasciate le bizze personali ed i vostri meschini litigi; scegliete di comune accordo la località più adatta per accogliere i vostri cari morti, che chiedono pace, e lasciate in pace i vivi dell'Amministrazione che non hanno niente di che vedere coi vostri cavilli, e pensate sempre che nella concordia degli animi crescono e si sviluppano le più piccole cose, e che nella discordia, anche le più grandi cadono.

Da CORNO DI ROSAZZO
Consiglio comunale

Ci scrivono 17 (n)

Le nostre previsioni di qualche giorno fa si sono avverate.

Ieri, questo Consiglio Comunale ha nominato assessori effettivi i signori cav dottor Costantino Perusini e geom Secondo Cabassi.

La scelta non poteva essere migliore e mentre ci congratuliamo vivamente con gli eletti, plaudiamo, sinceramente alla condotta dei signori consiglieri che si son trovati concordi col neosindaco, conte Ugo di Manzano nel chiamare all'importante carica due persone di assoluta competenza amministrativa, la cui collaborazione in Giunta sarà certo feconda di bene di progresso pel paese.

Le altre deliberazioni prese dal consiglio riguardano:

1. l'Approvazione in seconda lettura della Convenzione regolatrice del Consorzio veterinario.
2. l aratifica di deliberati d'urgenza della Giunta relativi al pagamento di piccole spese.
3. l'accettazione delle dimissioni da Assessore e da consigliere del signor Francovig Valentino.
4. la nomina di due insegnanti per le scuole elementari del Comune, confermando all'unanimità le signorine Pagura Iole e D'Osualdo Tarsilla e dando così ad esse la prova migliore della piena soddisfazione pel servizio prestato lo scorso anno.

Da PALMANOVA
Per lo spettacolo d'opera

Ci scrivono 17 (n):

Ieri sera ebbe luogo al teatro Sociale una movimentata seduta dei firmatari per lo spettacolo d'opera del prossimo ottobre.

I presenti erano circa 50.

Presiedeva il signor Otello Sclauzero che assieme al signor Emilio Hieche raccolse, parecchio tempo fa, in calce ad una circolare compilata per assicurare una decorosa commemorazione Verdiana e per poter in seguito costituire una società per gli spettacoli lirici; un centinaio di firme.

Lo scopo della seduta di ieri sera doveva essere quello di nominare la Direzione artistica ed amministrativa. In quanto alla prima vennero riconfermati i signori Sclauzero e Hieche.

Membri della Direzione amministrativa furono nominati i signori A. Riva. — A. Brugger I. — rag. Zuliani — Malisani Odero, e signor Toldi.

Per ciò che riguarda la responsabilità finanziaria dei singoli firmatari venne deliberato che il massimo dell'importo di spesa dovrà essere in caso di cattivo andamento di lire 10.

I membri della Direzione artistica si assunsero il pagamento di qualsiasi eventuale eccedenza.

Una delle cause principali di questa ultima deliberazione sorgerebbe dal fatto che i suddetti promotori hanno concluso i contratti prima di interpellare le persone che firmarono per l'adesione e prima di riunire i firmatari in assemblea per almeno metterli al corrente del preventivo o dell'eventuale opera individuale.

Comunque sia, speriamo che con la seduta di ieri sera tutto si sia appianato e che anche se vi fosse stata negli iniziatori, nei firmatari od in tutti, troppa leggerezza la riuscita dello spettacolo, che indubbiamente sarà di primo ordine, non abbia a soffrirne.

Da GEMONA
Tempaccio - Si frattura un braccio - Nomina di insegnanti - Il piazzale delle scuole

Ci scrivono 17 (n):

Il tempo, sempre instabile in questi giorni, stanotte e specialmente stamattina fu addirittura pessimo. Nuvoloni densi, neri e bassi, accavallantisi continuamente, rovesciarono su noi veri torrenti d'acqua, misti a molta gragnuola che recò certamente gravi danni alla campagna.

Proprio un tempaccio d'inferno. E ancora non mostra d'emendarsi. E siamo prossimi alla vendemmia. Che Giove Pluvio sia impazzito?!...

*** Ieri sera la signora Maddalena Bierti, albergatrice, volendo chiudere una finestra della cantina, montò su una cassa di gasose e fatalmente scivolò riportando la frattura di un braccio. Per consiglio del dottor Celotti stamane venne condotta nel vostro ospitale per le cure del caso.

Da notizie giunte pare non trattarsi di cosa grave. Auguri di pronta guarigione alla buona signora.

*** Nella seduta consigliare di lunedi sera vennero nominati ad insegnanti nel nostro comune: la signorina Maria Rossini pel capoluogo, le signorine Luigia Morgante e Maddalena Pittini ed il signor Pietro Cappellari per Ospedaletto; la signorina Luigia Gardel per Campo Superiore.

*** Presto si riapriranno le scuole, e non sarebbe veramente cosa mal fatta..., anzi..., se i nostri amministratori pubblici facessero una *visitina* al piazzale adiacente al bel fabbricato scolastico e si persuadessero e si decidessero a sistemarlo un po' almeno.

Così com'è è una vera vergogna e un disonore della nostra cittadina, se pur così la vogliono chiamare.

Pensandosi ora si potrà certamente evitare qualche serio accidente.

Da PORDENONE
Arresto d'un ex parroco - Circolo filodrammatico - Il XX settembre

Ci scrivono 17 (n):

In questi giorni è stato arrestato a Menaggio l'ex-parroco di Cordenons Don Valentino Deana presidente della cassa rurale.

Le cause che hanno condotto all'arresto sembra siano dovute alla sua condotta verso la casa stessa di cui si ritiene sia coinvolto in tutte le sue vicende.

*** Domenica prossima al Circolo Filodrammatico di Torre si inaugurerà il nuovo palcoscenico. Per l'occasione i bravi artisti dilettanti daranno una nuova recita.

*** Il XX Settembre verrà dedicato ad una calda e festosa dimostrazione patriottica.

La Società ex bersaglieri e la società reduci alle nove antimer. in numeroso corteo si raccoglieranno nel largo di corso Garibaldi, donde precedute dalla banda percorreranno via Garibaldi e via Vittorio Emanuele per recarsi alla loggia municipale.

Dopo deposte alcune corone sui busti marmorei dei nostri grandi verranno pronunciati dei discorsi patriottici e fra gli altri parlerà l'avvocato Pisenti.

Alla sera poi seguirà la tanto aspettata rappresentazione di «Fedora» al nuovo teatro Roma che certamente avrà splendido e sfarzoso successo.

Cronaca dello Sport

Tragico epilogo delle corse nell'ippodromo d'Oristano

CAGLIARI, 17. — Scrivono da Oristano che le popolari feste di Santa Croce hanno avuto un tragico epilogo.

Mentre nell'ippodromo di San Nicolò si svolgeva il programma delle corse a fantini dinanzi a un pubblico enorme e curioso, due cavalli fuorviarono, invadendo il campo dove stava la folla.

Un fantino sbalzato di sella, è ora moribondo; il cavallo è morto. Il brigadiere dei carabinieri Filippo Cadeddu, che coraggiosamente affrontò uno dei cavalli è ferito gravemente. Il dottor Dario Pili di Seneghe, da poco laureato a Napoli, donde era giunto il giorno prima per ritornare in seno alla famiglia, travolto da uno dei cavalli, è stato raccolto con una profonda ferita alla testa. Vi sono inoltre una cinquantina di feriti leggeri. Mentre telegrafo si dà per avvenuta già la morte del fantino e del povero giovane dottore.

Un grande volo sopra la Germania

VARSAVIA, 17 — L'aviatore Stofler proveniente da Rabahètmo presso Mulhausen ha atterrato a Varsavia.

Una tragedia al teateatro di San Sebastiano durante la rappresentazione

PARIGI, 17. — Da San Sebastiano si comunica: Durante la rappresentazione di ieri sera in questo teatro dell'opera un individuo si procacciò con la violenza accesso nel palco del direttore, contro il quale sparò parecchi colpi di rivoltella. Il direttore rimase morto sul colpo. Fra il pubblico scoppiò un gran panico. La rappresentazione dovette essere sospesa. L'assassinio è un ex adetto del teatro, che commise il delitto per vendetta. Il pubblico voleva linciarlo e la polizia ebbe grande fatica per salvarlo dal furore della folla.

Il colera in Austria

VIENNA, 17 — A Oporzec (Galizia) sono stati constatati due nuovi casi di colera ed un decesso.

CRONACA CITTADINA

Foot-Ball

La probabile formazione della I.a squadra dell'Associazione del Calcio di Udine per l'anno 1913-14 sarà la seguente:

Pagliani (portiere). E agilissimo e sicuro nella parata. Nelle uscite dal goal è assai deciso. Fu sempre ammirato per le sue meravigliose parate. Nell'ultimo match contro il «Venezia F. B. C.» difese magnificamente la porta Udinese salvandola spesse volte da critiche situazioni. Dopo questa gara la stampa dichiarò apertamente ch'esso si è rivelato un portiere di gran classe e di grande avvenire.

Pittini (terziano a destra). Fortissimo. E' entusiasta del giuoco e vi si slancia con tutto l'impeto del suo carattere ardente. Pronto e deciso oltrechè a colpire con forza spazza inesorabilmente il pallone dalle più pericolose *melèes*.

Lunazzi (terzino di sinistra). Solidamente piantato. Colpisce potentemente, rompe gli attacchi con precisione. Quest'anno si presenta in una forma meravigliosa.

Micheletta, (alla destra di seconda linea). Tiene in modo impareggiabile la sua ala. Colpisce la palla, l'avversario dura fatica a sorpassarlo. Occupò sempre il posto di sostegno destro da quando cominciò a giuocare. Non si preoccupa di emergere e ciò torna a pieno vantaggio della sua squadra.

Paroni (centro seconda linea). E' l'altleta più poderoso della squadra. E' cresciuto al giuoco. Esso è il vigile assoluto, calciatore potente e preciso; tira d'improvviso palloni fortissimi in porta.

Plateo (alla sinistra seconda linea) Specialista nel «dribbling» e velocissimo. Nessun avversario può pretendere di giuocarlo facilmente. Esso è utilissimo ai «fouward».

Vianello (ala destra). Velocissimo. Manca nel «dribbling» però i suoi passaggi sono fatti con precisione.

Bulfon (mezz'ala destra). Elemento giovanissimo. Elegante nel giuoco. Il suo gioco è vario e brillante. Veloce, buon calciatore, insidia la rete avversaria anche da lungi. Esso è una rivelazione della nostra linea d'attacco.

Boggio (capitano centro avanti). — Tiene benissimo il difficile posto di centro avanti, tira fortissimo e con precisione in porta. Buon distribuitore. I goal che i compagni segnano, li devono sovente a lui, pronto a sacrificarsi là dove la necessità lo imponga, ed anche per naturale spirito di modestia.

Roman (mezz'ala sinistra), tiratore sicuro in porta. Non compie eccessive prodezze, però eè appoggiato dal centro, pone spesso in serio pericolo la rete avversaria.

Forlivesi. Saldo in gambe e poderoso di tronco. Le sue discese velocissime finiscono con delle pericolose e fortissime centrate. Servito dai suoi compagni può sgominare portieri di gran classe.

Il tecnico.

Funerali

Ieri alle ore 17 seguirono i funerali del compianto signor Antonio Nais, perito geometra, di Moggio.

Il mesto corteo partì dall'Ospedale e si diresse alla stazione ferroviaria.

La carrozza mortuaria di prima classe col feretro era seguita dal figlio avvocato Giuseppe Nais, colla moglie contessa Gemma di Caporiacco, e da altri congiunti.

Fra il seguito numeroso abbiamo notato l'on. conte Gino di Caporiacco, il conte Giuliano di Caporiacco segretario della Deputzione Provinciale — il prof. Formitti — il perito Ezio Novelli e parecchi altri periti, — il prof. cav. Battistella — il comm. Ignazio Renier — il signor Emilio Doretti — il rag. della Prefettura signor Merlo — il perito Chiussi — il signor Martina sotto ispettore forestale — il conte d'Arcano — il signor Sarti segretario di Moggio — il signor Reccardini ed altri moltissimi.

Il feretro colla salma venne messo in vagone bagagli del treno che partiva per la linea pontebbana.

Domani mattina avranno luogo i funerali a Moggio.

Al figlio avvocato Giuseppe e tutti gli altri congiunti rinnoviamo le nostre più vive condoglianze.

L'assemblea di ieri sera della "Forti e Liberi"

Ieri sera nella sede sociale (Palestra Maschile di Via Dante) si riuniva l'Assemblea della «Forti e Liberi» con l'intervento di numerosissimi soci.

Presiedeva il signor Augusto Degani fungeva da segretario il signor De Siebert.

Il presidente fece la relazione morale della Società ricordando tutte le manifestazioni indette dalla Società e a quelle a cui fu rappresentata dalla valente squadra di ginnasti diretta dall'esimio istruttore signor Aurelio Barbieri. Fra altri ricordò i successi ottenuti a Milano, a Conegliano e a Cividale.

Si passò quindi alla discussione dei bilanci che furono approvati. L'ordine del giorno portava la nomina delle cariche sociali.

Riuscirono eletti: presidente Dal Torso nob. Carlo ad unanimità — consiglieri: Degani Augusto — Caratti conte prof. Franco — Bissatini Giovanni — Barbieri Aurelio — Degani Ugo — De Siebert A. — Trani G. — Dari Mario.

A Revisori: Cicutti Giuseppe — Burini — Missio..

L'assemblea dopo varie comunicazioni della presidenza si sciolse inviando un augurio di pronta guarigione al consigliere signor Bissattini vittima di sfortunato accidente.

Con piacere constatiamo la nomina a Presidente della Società «Forti e Liberi» del signor Dal Torso nob. Carlo che ben certo saprà degnamente occupare il vuoto lasciato dal compianto e benemerito presidente onorevole conte Umberto Caratti.

Nel consiglio leggiamo i nomi dei signori Caratti conte prof. Franco e G. Bisattini di cui conosciamo le benemerenze ed il loro valore, ciò che dà adito a sperare giorni sempre più floridi per la società di cui reggono le sorti.

Annegato nel Ledra

Ieri mattina alcuni operai addetti alla fabbrica di birra Dormisch, trovarono nel ledra fermo contro la griglia protettrice della turbina il cadavere di un uomo dell'apparente età di anni 50.

Tosto telefonicamente avvisata la Questura, si portò sul luogo il delegato Panigadi con due agenti.

Nelle tasche dell'annegato si rinvennero un orologio, una chiave, un fazzoletto e 37 centesimi.

Il suicida venne identificato per certo Vittorio Gorazzoni di Udine, abitante in Via Anton Lazzaro Moro n. 31, ex agente della ditta fratelli Clain e Comp. il quale mancava da casa da parecchi giorni.

Da diverso tempo era di umore tetro perchè rimasto senza occupazione; questa probabilmente la causa del triste passo.

La caduta di Bissatini

A Cividale al signor Giovanni Bissatini, toccò l'altro ieri una grave disgrazia.

Trovavasi alla sera con diversi amici ad allegro banchetto all'albergo «Friuli» quando al toglier delle mense si alzò e pronunciò un brindisi, ma nel risedersi la sedia si sfaciò ed egli cadde pesantemente a terra producendosi la frattura di un braccio.

Tosto soccorso dagli amici, gli vennero praticate le prime cure, quindi accompagnato ad Udine.

Facciamo i migliori auguri per una pronta e perfetta guarigione.

Potente sbornia

Dal vigile Buiatti fu accompagnato ieri mediante vettura all'ufficio di P. S. il calzolaio Piva Antonio di Sebastiano da Udine, perchè trovavasi verso le ore 15 in piazza V. E. in condizioni di ripugnante ubriachezza.

Venne passato in guardina a smaltire la sbornia.

Beneficenza

La famiglia della contessa Teresa Felissent verso lire duecento alla «Scuola e Famiglia» in memoria della defunta contessa Teresa Boschetti vedova Della Torre Valsassina.

La presidenza della Istituzione beneficata, gratissima per la cospicua elargizione ringrazia sentitamente.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La battaglia di Tecniz
secondo le informazioni dei giornali

ROMA, 17 — *A proposito del glorioso combattimento di Tecniz la* Tribuna *riceve i seguenti particolari:*

Le truppe bianche marciavano direttamente sopra Tecniz, dove il nemico, ricacciato il giorno avanti, si era trincerato.

Il terreno che le nostre truppe dovevano percorrere è tutto a valloni ed alture coperte da fitti boschi, da olivi secolari, cespugli.

La conca di Tecniz, che ha acque abbondanti ed eccellenti, si presenta come un immenso anfiteatro boscoso a trecento metri d'altezza sul livello del mare.

Lo scaglione del colonnello, formato di truppe nere, compiva movimento avvolgente, diretto a tagliare la strada al nemico.

—Il piano di battaglia era ottimo.

Il primo scaglione, comandato dallo stesso generale Torelli, dovette sostenere tutto l'urto. del nemico, il quale, accortosi d'aver da fare con forze limitate e approfittando del terreno che doveva rendere difficilissimo l'impiego dell'artiglieria, tentò un contro attacco.

A un certo punto il comandante dovette chiamare le riserve, ma il nemico era già battuto ed in fuga.

Il secondo scaglione costretto a fare un lungo giro, non deve aver partecipato alla battaglia che come minaccia.

Il colonnello Latini è accorso al rombo del cannone, ma egli non doveva entrare in azione prima d'avere avvolto il fianco sinistro del nemico.

Il colonnello Latini deve essere giunto sul campo di Tecniz a battaglia per completare la vittoria.

Il generale Torelli, con la sua azione, mirava non solo a sconfiggere il nemico, ma ad impedirgli la ritirata.

Il generale Torelli era nato l'11 novembre 1856 ad Apricena. Si trovava in Africa dal 1911.

Il generale Torelli, dice il Giornale d'Italia, *è stato vittima del suo ardimento.*

Egli amava compiere audaci ricognizioni con un paio di soldati.

Il valorosissimo ufficiale era adorato dalle truppe per i suoi modi e le cure che aveva perchè nulla mancasse al vettovagliamento dei soldati.

Egli ha partecipato a quasi tutti i combattimenti nella Cirenaica.

Un notabile senussita arrestato a Bengasi

COSTANTINOPOLI, 17 — Il capo della legazione dei senussi, che tempo addietro era venuto a Costantinopoli, secondo notizie qui giunte, sarebbe stato arrestato a Bengasi dalle autorità italiane.

La grande importanza della concessione
fatta all'Italia in Asia Minore

ROMA, 17 — La *Tribuna* occupandosi della concessione della ferrovia al capitale italiano afferma che le notizie pervenute da Costantinopoli e da Parigi sono esatte e vengono confermate da dichiarazioni avute nei circoli competenti.

La *Tribuna* rileva che la concessione della ferrovia all'industria e al capitale italiano è un fatto di tale importanza da meritare una nota di rilievo.

Ma non solo dimostra e conferma la rinascita ufficiale dell'amicizia italo-turca, dopo la guerra italo - libica, ma dimostra che il governo ottomano volle dare prova in modo singolare del suo desiderio di compiacere il nostro paese; poichè nella storia dell'impero turco è questa la prima volta in cui ristabilisce cordiali e stretti rapporti con una nazione, con la quale si trovava in guerra, dopo si può dire la guerra stessa.

L'Italia dovrà essere interamente grata alla Turchia di questo atto di deferenza e buona volontà.

Importante è anche per noi, soggiunge la *Tribuna*, che sia iniziata l'èra della nostra penetrazione industriale ferroviaria e commerciale in Asia Minore.

Tutte le grandi nazioni vi hanno creato una fitta rete di interessi.

Era tempo che anche l'Italia si facesse avanti e non fosse da meno delle altre potenze.

Il comm. Nogara è rappresentante dell'Italia nel consiglio internazionale del Debito pubblico ottomano.

La *Tribuna* conclude facendo l'elogio dell'ambasciatore Garroni che, col suo acume e col suo tatto ha saputo ristabilire i buoni rapporti fra l'Italia e la Turchia e ottenere la concessione della ferrovia di Adalia.

Il numero d i senatori
verrà aumentato

ROMA, 17 — I nuovi membri del Senato a causa delle imminenti elezioni a suffragio allargato, aumenteranno notevolmente di numero.

Non pochi sono i deputati che si ritirano prima delel elezioni e essi essendo vecchi parlamentari, saranno inviati a Palazzo Madama; ma a elezioni compiute anche taluni dei caduti che appartennero alle antiche file di Montecitorio troveranno il riposo sui banchi del Senato.

Perciò si crede che l'on. Giolitti abbia in animo di proporre al Re due liste di Senatori, una che vedrebbe la luce subito dopo lo scioglimento della Camera e comprenderebbe i deputati attuali che volontariamente si sono ritirati dalle elezioni; l'altra sarebbe pubblicata ad elezioni fatte e con questo secondo invio al Senato il Governo temprerà i deputati aventi più legislature il dolore dell'ostracismo loro inflitto dagli elettori da Montecitorio.

I comandanti della squadra navale

ROMA, 17 — L'ordine della Regia Marina reca:

Con la data del primo novembre le forze navali saranno ricostituite come segue:

Comandante in capo delle forze navali riunite e comandante della prima divisione: Vice-Ammiraglio Amero D'Aste Stella; — comandante della seconda divisione il Vice-Ammiraglio Duca degli Abruzzi.

Un incidente all'aviatore tenente Roberti
salvato dal suo coraggio

ROMA, 17 — Il *Giornale d'Italia* ha da Cagliari che ieri mattina spirando una leggera brezza di maestrale, il tenente Roberti che si trovava imbarcato con l'idroplano «Roma I» sulla R. nave *Roma*, calò in acqua da bordo della corazzata. Il «Roma I» dopo aver percorso sull'acqua una cinquantina di metri si è levato con volo magnifico. Il tenente Roberti da una quota di circa 200 metri ha iniziato un meraviglioso volo planè ma ad un tratto per causa non ancora bene precisata si vide il «Roma I» fare un giro su sè stesso e cadere nell'acqua. Si credette sulle prime ad una disgrazia. Da tutte le navi partirono le barcacce in soccorso dell'aviatore. Fortunatamente per il sangue freddo e la prontezza di spirito del tenente Roberti ogni disgrazia fu evitata. L'idroplano ha subito varie avarie. Un'ala e un blocheur sono completamente sfasciati.

Le condizioni del gen. Salsa
sono peggiorate

TREVISO, 17 — Il generale Salsa fin dal mattino era molto depresso Egli pronuncia solo qualche parola a bassa voce.

Perdura la resistenza dell'ammalato alla violenza lenta e progressiva del morbo; ma questa sera si è notato un peggioramento.

Gli effetti d'un fulmine alla stazione di Bologna

BOLOGNA, 17. — Alle ore 23.30 di ieri sera si scatenò sulla città un forte temporale, che produsse lo scoppio di un fulmine, il quale provocò lo spegnimento della luce elettrica.

Anche la stazione ferrovaria rimase all'oscuro. Ad ogni arivo di treno, per scaricare i sacchi postali e per permettere ai viaggiatori di discendere, si dovette ricorrere a torce a vento. In quella oscurità si trovò anche il ministro Credaro, arrivato col diretto delle 0.12 da Milano, e ripartito alle 0.30 per Roma. Il piazzale, gli uffici le sale d'aspetto, che erano gremite di viaggiatori dovettero restare nelle tenebre. Intanto l'acqua attraverso le ampie aperture prodotte nella vetriata della tettoia per le grandinate dei giorni scorsi, inaffiava quante persone si trovavano nella dura necessità di smontare dai treni. Un servizio di polizia veniva pure disposto ad ogni sbocco di uscita della stazione e ad ogni luogo di affollamento.

La campana del Lloyd suona a festa
per il rinvenimento della collana

PARIGI, 17 — L'*Eco de Paris* ha da Londra:

Si fa notare che vi è una strana coincidenza fra il ritrovamento delle perle della collana e la messa in libertà di ieri l'altro sera di uno degli imputati.

Secondo la voce che correva ieri sera la polizia sarebbe in procinto di fare nuovi arresti.

PARIGI, 17 — L'*Echo de Paris* ha da Londra:

Horad, l'operaio che ha trovato il pacco contenente le perle della collana, avrà probabilmente otto mila sterline sulla prima offerta fatta da Brice.

Brandstatter e Quadratstein avranno mille sterline ciascuno.

LONDRA, 17 — Il *Daily Mail* dice che, secondo il resoconto ufficiale sul rinvenimento della collana, l'uomo che l'aveva trovata e che disse di chiamarsi Augusto Horne raccontò al posto di polizia:

«Mi sembra di aver visto un uomo deporre questo pacco nel rigagnolo vicino ad un fanale.

«Dopo aver raccolto il pacco e visto quanto conteneva, pensai che fossero delle pallottoline da giuocare, come quelle di cui si servono i ragazzi.

«Le ho portate in un bar, dove le ho mostrate e ho offerto di venderle. Non essendovi riuscito ve le porto».

«Questo — prosegue il giornale — non è conforme alla dichiarazione fatta a questo riguardo dall'ex aspettore di Scotland Yard Lench, che è oggi al servizio del Lloyd. Richiesto intorno al modo come erano state ritrovate le perle, il Lench disse che non poteva dire ancora nulla; ma aggiunse che si poteva considerare come inesatto che fossero state raccolte in un rigagnolo.

«Intanto avveniva nell'edificio del Lloyd una scena curiosamente arcaica. Immediatamente dopo che Scotland Yard ebbe telefonato al Lloyd la notizia del rinvenimento della collana, il banditore ricevette l'ordine di suonare la campana «Lutrine», ciò che non si fa che in circostanze eccezionali, per esempio, all'arrivo in buon porto d'una nave, che si credeva perduta. La «Lutrine» non aveva suonato dal 23 gennaio scorso, quando annunziò giocondamente che si era ritrovata, ciò che non si sperava più, la nave «Snowdom Range», assicurata per due milioni e mozzo.

La collana, essendo assicurata per più di tre milioni, si comprenderà il vigore delle acclamazioni degli impiegati al tintinnio della «Lutrine» e alla lettura da parte del banditore del seguente annunzio: «Signori la voce della scoperta della collana è confermata».

«Le spese fatte dal Lloyd per la collana sono calcolate, comprendendo il premio da pagare, al 15 per cento del valore della assicurazione. Gli azionisti del Lloyd hanno deciso che d'ora in poi non accetteranno più assicurazioni per gioielli di valore superiore ad un milione e 250.000 lire. Inoltre i premi sono stati elevati del dieci per cento».

Gli scioperi in Inghilterra

BIRMINGHAM, 17 — Una riunioni dei delegati di tutte le società aderenti all'associazione nazionale dei ferrovieri ha proclamato la cessazione immediata del lavoro per solidarietà verso 12 ferrovieri che sono stati licenziati in seguito al loro rifiuto di fare il lavoro che avrebbe danneggiato la causa dei loro compagni di Birmingham.

LONDRA, 17 — Telegrafano da Dublino che le trattative dei delegati dei ferovieri inglesi che si sono qui recati per tentare di evitare un accomodamento fra gli scioperanti ed i padroni sono completamente fallite, ed i delegati ripartiranno domani per l'Inghilterra.

Uno dei segretari della direzione dell'Unione Nazionale dei ferrovieri si è recato a Liverpool per procedere ad un esame accurato.

Secondo le ultime notizie scioperano quattro mila operai a Birmingham.

La disgrazia del maggiore Winterfeld
e l'interessamento di Poincarè

GRISOLLES, 17. — Il presidente della Repubblica Poincarè, ha fatto ieri varie volte chiedere notizie del maggiore germanico Winterfeld, le quali non sono così buone come si sperava sul principio. Poincarè ha fatto chiamare presso di sè il medico militare e il chirurgo di Tolosa che curano il maggiore Winterfeld. Essi hanno dichiarato che in seguito ad un nuovo esame hanno constatato che il ferito ha riportato la frattura del bacino e non urina più, cosicchè si rende necessaria una operazione delle vie urinarie. Senza essere disperato lo stato del maggiore è grave. La signora Winterfeld si trova al capezzale di suo marito.

GRISOLLES, 17. — Prima di lasciare Grisolles il presidente della repubblica ha fatto visita alla signora Winterfeld per esprimerle personalmente il suo interessamento alle condizioni del marito e la sua simpatia, nella dolorosa circostanza presente. Il presidente era accompagnato nella visita dal ministro della guerra Etienne. L'accidente occorso al maggiore Winterfeld ha prodotto nella popolazione un senso di vivo riconoscimento.

Uno scontro sulla ferrovia nel Belgio
Venti feriti

BRUXELLES, 17 — Il *Patriote* annunzia che due treni viaggiatori hanno avuto uno scontro alla stazione di Courtrai. Vi sono una ventina di feriti.

Una bomba inviata al direttore d'un giornale americano

NEW YORK, 17. — Un dispaccio da Los Angelos annunzia che è stata inviata con la posta una bomba al generale Otis proprietario del *Los Angelos Times* i cui uffici furono distrutti nel 1910 da una bomba deposta da distaccamenti guidati dai fratelli Mac Manura.

La devozione e l'eroismo d'una principessa ereditaria

VIENNA, 17. — Secondo i giornali l'imperatore ha conferito alla Principessa ereditaria di Rumenia la gran croce dell'ordine di Elisabetta in riconoscenza della devozione e dell'eroismo dimostrato nella cura prodigata ai malati di colera.

I commenti della stampa francese
sulla concessione di Adalia

PARIGI, 17. — L'*Echo de Paris* ha da Costantinopoli: Il signor Nogara delegato italiano al debito pubblico ha firmato col ministro dei LL. un contratto per lo studio con opzione per la costruzione da parte dei capitalisti italiani di una importante rete ferroviaria il cui punto terminale sarebbe Adalia. Il corrispondente soggiunge che la penetrazione italiana diventa ogni giorno sempre più intensa.

Mutamenti nel governo provvisorio albanese

VALLONA, 17. — Hassan bey già deputato di Pristina è stato nominato ministro per le miniere e per le foreste. Si crede che fra qualche giorno gli succederà Essad Pascià come ministro degli interni.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 17. — EUROPA. Pressione massima 763 sulla Grecia — minima 750 sul Portogallo.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro diminuito di un mm. sulle regioni meridionali e di 5 mm. in Piemonte e Lombardia — temperatura in aumento — cielo nuvoloso con qualche pioggia e temporali sulle località settentrionali e altrove — Tirreno vario al centro — sereno al sud.

Stamane nuvoloso sulle regioni settentrionali — vario altrove — venti moderati del primo quadrante sulle località alpine — del secondo in Val Padana e Adriatico intorno a sud alto Tirreno agitato — medio basso Tirrenoe e Jonio mossi — barometro 760 in Sicilia — 75 4al nord.

Probabilità: Venti moderati del secondo quadrante sulle regioni settentrionali e adriatiche intorno al sud — altrove cielo nuvoloso con temporali e pioggie sulla località settentrionali e alto Tirreno vario — con pioggierelle al centro.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

Giornale di Udine 25

Misfatti inutili

× ×

Romanzo di Paul De Carros

Ascolta: posso tuttavia dirti una cosa.... Tu non la ripeterai ad anima viva... me lo giuri?.... Ebbene; questa signora è piccina, tratti regolari, viso pallido, capelli neri.

E' un po' vago tu mi risponderai, ma basterà egualmente, ne sono sicuro, a pungere la tua curiosità ed a stimolare le tue facoltà immaginative.

Mi par già di vederti a sforzarti di richiamare ricordi, facendo confronti, cercando di indovinare la chiave dell'enigma, combinando insomma tutti gli elementi, di cui potrai disporre, per fabbricarvi su un bel dramma.

Così sarà raggiunto lo scopo che mi sono proposto, poichè, parlandoti di questa storia, mi rivolgevo sopra tutto al romanziere, che sonnecchia in te da quindici anni.

Su, al lavoro, caro nipote... Provati a scrivere un racconto molto interessante per guadagnare molto danaro..... Sarà sempre tanto d'incassato, attendendo ché quel vecchio barbogio di tuo zio si decida a lasciare questa valle di lagrime...

Arrivederci.... Verrai tu o, piuttosto entrambi a fare un giro questo inverno nel Mezzogiorno?... Sai quanto le vostre visite mi facciano piacere.

Un affettuoso saluto a tua moglie e a te.

E. Mouraillec

Finita la sua lettera, Edordo Morizeau stette qualche tempu meditando.

— Ha voglia di ridere mio zio coi suoi romanzi, egli mormorò, pur sorridendo. — Se non avessi vegliato, com'egli dice, sugli incartamenti e sulle cavillosità, non è certo coi romanzi che avrei potuto mantenere la famiglia.

Ma la stranezza del racconto dello zio gli ingombrava la mente.

— Salvo questa restrizione — riprese — è un fatto, che, se fossi ripreso dalla passione della mia giovinezza, sceglierei il soggetto di questa curiosa successione.... Quella vecchia moribonda lontana dalla sua famiglia isolata in mezzo ad estranei.... quella nipote, che arriva sola per sotterrarla, spiegando come dovesse arrivare colla cugina erede al par di lei, come la cugina non sia venuta alla stazione all'ora convenuta.... questa cugina che resta invisibile per tanto tempo....: Ed io?.... io che ricevo in quel tempo medesimo una signora, la quale mi fa quei discorsi...... tutto ciò lascia intravveder la trama di una avventura ben grave.... Ma, non scaldiamoci.... Pel momento pensiamo agli affari serii.

E l'avvocato riprese lo spoglio del suo corriere; finito di scorrere le lettere, stava per dispiegare il primo giornale, quando udì squillare il campanello.

Siccome erano appena le nove e gli impiegati non venivano che alle nove e mezza, il signor Moizeau si alzò, socchiuse l'uscio del gabinetto e chiamò:

—Bianca, fate il piacere di guardare chi ha suonato..... Secondo la faccia della persona direte che sono assente o molto occupato.... In questo secondo caso, se insiste, farete entrare, osservando però che l'ora è molto mattutina..

— Sissignore, ho capito.

Mentre la domestica andava a vedere, l'avvocito rientrò borbottando nel suo gabinetto; ma dopo un breve colloquio colei, costretta senza dubbio a capitolare davanti al tono imperativo od insistente del visitatore, entrò a sua volta nella stanza del padrone, recando un biglietto da visita e dicendo:

— Questo signore domanda di vedervi senza indugio.... Egli pretende di venire da parte del signor Vernois..... cosa del resto, che non mi meraviglia..

Il signor Morizeau prendeva il biglietto quando fu colpito dalla strana riflessione della fantesca.

— Ciò non vi meraviglia! — egli ripetè — E perchè dite questo?

— Perchè il signore che v'attende di là è un birbante, e, siccome il signor Vernois è pure un furfante, non mi sorprende che si pratichino...

— Basta.. basta così Bianca.... Non posso permettere che in presenza mia insultiate il signor Vernois, col quale sono in relazioni, se non intime, molto cortesi. Quanto al signor Raoul Des Ollieres, di cui mi portate il biglietto, ignoro che sia un triste..

— Lo so io ed anche mio padre, il mio povero padre, il quale a sessant'anni è obbligato a lavorare ancora come un giovane di venti ed a mettere le proprie figliole a servizio, perchè i Des Ollieres l'hanno derubato.....

— Basta, Bianca, ritiratevi. Non voglio scandali qui.... Adesso vado a ricevere questo signore e vedremo poi con mia moglie che cosa dovremo fare a vostro riguardo..

— Oh, me n'andrò quando vorrete

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.34, Londra [sterline] 25 53 Germania [marchi] 125 33, Austria [corone] 106.13 Pietroburgo [rubli] 270 53 Rumenia [lei] —.— Nuova York [dollari] 5 26, Turchia [lire turche] 23 13

Chiusura Borsa di Milano, 17

Rendita: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 98.85, fine settembre idem 98 90 idem 3.1|2 0|0 98.90

Azioni: Banca d'Italia 1431 Banca Commer. Ital. 888 —, Credito Ital 518 —, Ferrovie Medit. 1480.— Naviga. Gen. It 447.—. Società Veneta 120.—

Azioni: Londra 15.29. Svizzera 101 15.

Chiusura Borsa di Genova, 17

Rendita: Italiana 3. 1|2 0|0 contanti 98 85 id. id. fine settembre 98 90 Italiana, 3 1|2 0|0 98 90.

Azioni: Banca d'Italia 1430 — Banca Commer. Ital. 850.— Credito Ital 518.— Ferrovie Merid. 545.—, id. Medit 2 6.50 Nav. Gen. Ital. 445.50, Raff. Ligure Lombarda 351.50. Acciaierie Terni, 1529 Eridania 268 —. Ansaldo Armstrong e C. 254 —

Chiusura Borsa di Parigi, 17

Rendite: Francese 3 0|0 93.07, Italiana 3. 1|2 0|0 8 | 25, Cambio Londra a vista 25.14, Consolidato inglese 2 3|4 0|0 73 3|4 Obblig. Ferr. Lombarde 266 —. Cambio su Italia 98 11|16 Rendita Turca 90.20 Rend. Russa 4891 43 6 id. 1906 102. —. id. 1900 92 87. Portoghese 64 9, Banca Commerciale 841.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 6.10, O. 6.5 D 8 10 A. 10 14, A. 15 5, D. 17.15, O. 18 55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.44, 12.5 17.10, 19.55

Cormons: O. 5.46, A. 8.19. O. 13, A. 15.45, D. 17 58. D 18 53, O. 20.6.

Venezia: 4.25 D. 6.5, 8 20, 10.15. D. 11.25, A 13 10 D. 15.35, A 17. 22 O 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M 15.50 M 16.10 M 20.14

Cividale M. 5.20, 8.7, 11.15, 13 30 festivo, 14.30, 17.45, 20.15.

S. Giorgio-Trieste A. 8, A. 13.50, 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A 12 45, D. 19.46, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40, 9.30, 11.36 15.34, 18.58

Cormons: M. 7.33, D. 9 51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, 11.

Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 21.11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia-Portogruaro S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12,56, 17.38, 21.58.

Cividale: 6.36, 9.28, 12.52, 15.50, 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.32, 12.50, 17.38, 22.58.

Tram Udine S. Daniele

Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15. 16- 15.31 - 21 (Festivo).

S. Daniele. 8.8 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.29 - 22.32 (Festivo).

S. Daniele. 5.55 - 8.35 - 11.4 - 13.40 - 17.5 - 20.24 (Festivo).

Udine (P. Gemona) 7.23 - 10. 12.35 - 19.25 - 21.55 (Festivo).